GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDÌ 22 APRILE — NUM. 94

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato proseguì la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale. Furono approvati gli articoli da 515 a 586, oltre ad un articolo 555 *bis* proposto dal senatore Angioletti. Parte dell'articolo 587 e l'articolo 588 furono rinviati alla Commissione. Ebbero la parola i senatori Angioletti, Gallotti, Tanari, Errante, Borgatti, Miraglia e Giovanola, i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno, il Regio commissario, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

Il senatore Lampertico, relatore pel progetto concernente le Società ed Associazioni commerciali, espresse la speranza che oggi possa venire distribuita la relazione riguardante il progetto medesimo.

Dal Ministro degli Affari Esteri vennero presentati due progetti di legge: uno per la approvazione della convenzione postale internazionale di Berna; l'altro per l'approvazione della convenzione stipulata colla Francia per la determinazione del confine nell'interno della galleria del Moncenisio.

La prossima seduta del Senato venne fissata per domani, venerdì, 23 aprile.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, annullata che ebbe l'elezione del Collegio di Pietrasanta, sulla quale era stata ordinata un'inchiesta giudiziaria, proseguì la discussione dello schema concernente la istituzione di Casse di risparmio postali, approvandone i primi sette articoli, ad eccezione del sesto, che fu lasciato in sospeso. Presero parte alla discussione i deputati Maffei, Mussi, Alvisi, Farini, Englen, Di Cassibile, Cencelli, Fusco, Salaris, Paternostro Francesco, Pasqualigo, il relatore Sella e i Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° aprile 1875:

Spaccapietra comm. Nicola, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli, collocato a riposo a sua domanda;

Cocito Edoardo, giudice del tribunale di Pinerolo, tramutato a Torino a sua domanda;

Conte Carlo, id. di Melfi, id. in Benevento id.;

Petagna Vincenzo, id. di Lagonegro, id. in Melfi id.;

Bocchi Pietro, id. di Ravenna, id. in Bologna;

Cionci Venanzio, id. di Viterbo, applicato all'uffizio d'istruzione, id. in Roma id., rimanendo dispensato da tale applicazione;

Spallazzi Serafino, id. di Roma, nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Roma;

Catani cav. Alessandro, id. di Bologna, id. dello stesso tribunale;

Marchetti Pasquale, pretore del 3° mandamento di Roma, nominato giudice del tribunale di Civitavecchia;

Ferro Vincenzo, id. del 1° mandamento id., id. di Viterbo, ed applicato all'uffizio d istruzione penale;

De Cesare Giuseppe, id. di Pontecorvo, id. di Lagonegro;

Poroli Gio. Battista, id. di Domodossola, id. di Pinerolo;

Rigoni Carlo, id. di Cigliano, id. d'Ivrea;

Uberti Giovanni, id. di Mongrando, id. di Susa;

Badano Gio. Diomede, id. di San Remo, id. di Pallanza;

De Michelis Giuseppe, aggiunto giudiziario al tribunale di Torino, id. di Pinerolo;

De Giuli Enrico, id. di Novara, id. di Novara;

Peruglia cav. Antonio, pretore del mandamento di Villafranca (Piemonte), nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Biella;

Camerana Giovanni, aggiunto giudiziario al tribunale di Torino, id. d'Ivrea;

Belli Luigi, id. di Avellino, tramutato in Napoli;

Perrone Olinto, id. di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per un anno;

Centi Vincenzo, id. applicato all'uffizio del procuratore del Re al tribunale di Reggio Calabria, addetto al tribunale medesimo, cessando dall'applicazione all'uffizio del procuratore del Re;

Ciardi Francesco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Teramo, tramutato in Urbino;

Ciotto Andrea, id. di Tolmezzo, id. in Teramo;

Baccarani Guglielmo, id. di Forlì, id. in Bologna;

Rossi Gio. Battista, id. di Ferrara, id. id.;

Roi Carlo, procuratore del Re al tribunale di Rovigo, id. in Conegliano;

Gagliardi cav. Luigi, id. di Conegliano, id in Rovigo;
Perotta cav. Raimondo, presidente al tribunale di Bologna, nominato consigliere della Corte d'appello di Bologna;
Marchesini cav. Rodolfo, vicepresidente al tribunale di Bologna, id. presidente allo stesso tribunale;
Medici Trifonio, giudice supplente al tribunale di commercio di Palermo, id. giudice al tribunale di commercio di Palermo pel triennio dal 1875 al 1877;
Pagano Angelo, commerciante, id. supplente id. id. id. id.;
Chiaradia Emilio, id., id. id. id.;
Fili Astolfone Ignazio, procuratore del Re al tribunale di Sciacca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre a sua domanda.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2418** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 18 dicembre 1874, con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo di Tromello (Pavia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto privato di costituzione del Consorzio stesso del dì 30 aprile 1872, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale de' consortisti del dì 14 febbraio 1875, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del dì 30 gennaio ultimo, numeri 1898/333;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Tromello, provincia di Pavia, con atto privato del dì 30 aprile 1872, per l'irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dal Canale Cavour, *Cavo Quintino Sella*, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **2419** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Giunta d'archeologia e di belle arti presso il Consiglio Superiore d'Istruzione Pubblica, composta di dodici membri.

Si divide in due sezioni, le quali possono essere convocate separatamente od insieme.

Art. 2. I membri della Giunta sono nominati per tre anni per decreto Regio. Possono essere riconfermati nell'ufficio.

Art. 3. Il Ministro è presidente della Giunta.

Egli può delegare la presidenza sia delle due sezioni riunite, sia di ciascuna ad un membro del Consiglio Superiore di Istruzione.

Art. 4. La sezione d'archeologia può essere interrogata dal Ministro in tutte le questioni concernenti gli scavi, i musei, i monumenti e gli oggetti d'arte antichi: quella di belle arti, in tutte quelle concernenti le Accademie di belle arti, le esposizioni, e in genere l'arte medioevale e moderna.

Le due sezioni sono convocate insieme quando si tratti di questioni, le quali toccano del pari le materie speciali dell'una e dell'altra.

Art. 5. Alla sezione d'archeologia possono intervenire con voto il direttore centrale degli scavi e dei musei, e i due commissari istituiti dal Nostro decreto del 28 marzo 1875;

Alla sezione di belle arti interviene con voto il direttore capo della Divisione del Ministero, a cui appartiene la cura dell'arte medioevale e moderna.

Questi quattro ufficiali prenderanno parte alla adunanza della Giunta a sezioni riunite.

Art. 6. Le sezioni della Giunta hanno un'adunanza ordinaria ogni mese.

La Giunta a sezioni riunite sarà convocata dal Ministro ogni volta che occorra.

Art. 7. All'adunanza delle sezioni possono essere invitati i professori d'archeologia nelle Università italiane e le persone competenti negli studi archeologici ed artistici, e i capi degli Istituti archeologici stranieri esistenti in Roma, colla facoltà di rendere il voto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **MXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Livorno col nome di *Società Anonima dei Bagni Pancaldi*, col capitale nominale di lire 230,000 diviso in n. 230 azioni da lire 1000 ciascuna, collo scopo di acquistare ed esercitare lo stabilimento balneario Pancaldi a S. Jacopo in Acquaviva, comune di Livorno, e colla durata di anni venti decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni al portatore denominata *Società Anonima dei Bagni Pancaldi*, sedente in Livorno ed

ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 13 luglio 1874, rogato Giuseppe Salvestri al n. 71 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto trascritto nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'altro istrumento pubblico del 15 marzo 1875, rogato pure in Livorno dallo stesso notaio Giuseppe Salvestri al n. 6 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto 13 novembre 1873, n. DCCLX (Serie 2ª, parte supplementare) col quale fu approvato lo statuto della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia;

Vedute le deliberazioni della Commissione amministrativa del S. Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Reggio Emilia in data 15 gennaio e 25 febbraio 1875;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Sono approvate le modificazioni introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia mediante le deliberazioni della Commissione amministrativa in data del 15 gennaio e del 25 febbraio 1875, viste d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

MODIFICAZIONI *introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.*

a) All'articolo 8° viene sostituito il seguente:

« Il minimo importo per ogni deposito presso la Cassa di Risparmio è di una lira, ed il massimo di lire tremila per ogni giorno e per ciascuna persona. Questo limite può essere modificato a norma delle circostanze della Commissione amministrativa, previe le condizioni da stabilirsi da essa, e da comunicarsi al pubblico un mese prima che esse abbiano efficacia ».

b) La prima parte dell'art. 12 è modificata come segue:

« I rimborsi vengono fatti, in tutto o in parte, in conformità alla domanda. Se l'importo non oltrepassa le 100 lire italiane, il rimborso si eseguisce immediatamente. Per le somme eccedenti le lire 100 e sino a lire tremila è necessaria la disdetta e premonizione di quindici giorni, della quale viene fatta annotazione nel libretto; e per le somme superiori a lire tremila e sino a diecimila occorre la premonizione di un mese. Oltre a lire diecimila il preavviso dovrà essere di due mesi, salvo sempre quanto è prescritto all'art. 26 ».

c) La seconda parte dell'articolo 15 viene redatta nel seguente modo:

« La decorrenza del frutto di 15 giorni, a favore della Cassa di Risparmio, s'intenderà applicabile anche per le somme eccedenti le lire 3000, per cui venne fatta la premonizione con la scadenza di uno o di due mesi ».

d) L'art. 26° è riformato in questa maniera:

« Nessuno può presentarsi alla Cassa per versare o per esigere denaro con più libretti ad una volta. Nella stessa giornata non può aver luogo per ogni libretto che un solo deposito ed un solo rimborso ».

e) All'art. 40° vengono fatte le seguenti aggiunte:

Alla lettera *a*) dopo le parole: « che il contratto si intende operativo anche nell'interesse della Cassa di Risparmio » si aggiungono le seguenti: « la quale si assumerà il pagamento delle successive rate della tassa d'assicurazione incendii, salvo il rimborso da farsi dai mutuatari unitamente a quello delle spese ed imposte come in appresso ».

Alla lettera *b*) dopo le parole: « Alla Cassa di Risparmio appartiene il diritto di alienare » si aggiungono le seguenti: « col mezzo di agenti di cambio ».

La lettera *c*) viene modificata come segue: « Acquisto di carte di pubblico credito dello Stato e della città di Reggio, i di cui titoli siano quotati alla Borsa ».

La lettera *e*) è riformata nel modo seguente:

« Sconto di cambiali, pagherò, vaglia, assegni pagabili in Reggio che non portino meno di due firme riconosciute idonee e sicure ».

f) L'art. 49° viene redatto come segue:

« Il personale stabile d'uffizio della Cassa di Risparmio è composto d'un cancelliere-segretario, un ragioniere capo, un protocollista-archivista, un ragioniere aggiunto, un controllore, un tesoriere ed un portiere. Il controllore dovrà essere matricolato ragioniere ».

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

Il Num. **2481** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritti n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alla Ditta di commercio, indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, e ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di n.* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, annesso al Real decreto del* 21 *marzo* 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	Ferraro Giov. Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo nel territorio del comune di Miagliano, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 2 30 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 66 cavalli dinamici in servizio di un opificio ad uso fabbrica di cappelli che si propone di costruire nello stesso comune, regione Prato d'Aranco, sulla sponda destra del torrente Cervo.	2 marzo 1874 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	264 »
2	Urbani Giacomo . .	Derivazione d'acqua dalla roggia fluente a sinistra della strada che da San Giovanni Illarione mette alla montagna, derivata dal torrente Alpone, nel territorio del comune di S. Giovanni Illarione, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 1 20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa 4 cavalli dinamici in servizio di un maglio da ferro, che si propone di costruire nello stesso comune sul mappale n. 726.	3 settembre 1874 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Basilio Meneghini	Id.	16 »
3	Pietrobono Paolo . .	Derivazione d'acqua dal torrente Rio Salvi nel territorio del comune di Frosinone, provincia di Roma, nella quantità non eccedente moduli 3 33 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa 13 cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Cardillo, a sponda destra del torrente.	5 settembre 1874 Prefettura di Roma	Id.	52 »
4	Baronio Giovanni Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Ingagna nel territorio del comune di Mongrando, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 1 13 circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici in servizio di una nuova fabbrica di pannilana che intende di costruire accanto all'opificio congenere che possiede nello stesso comune, località detta Casale Ferray sulla sponda destra del torrente, già di proprietà di Tommaso Vineis.	17 settembre 1874 Sottoprefettura di Biella	Id.	48 »
5	Vassallo Emerito . .	Derivazione d'acqua dal torrente Erro nel territorio del comune di Cartosio, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a due ruote per due palmenti, che si propone di costruire nello stesso comune, regione Cianela.	12 ottobre 1874 Prefettura di Alessandria	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	48 »
6	Preda Carlo e figli, Ditta di Commercio	Derivazione d'Acqua dal torrente Strona di Cossato, nel territorio del comune di Cossato, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 43 circa cavalli dinamici in servizio di una fabbrica di pannilana, che si propone di costruire nello stesso comune, regione detta Ponte di Rosso e Morino.	22 ottobre 1874 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	172 »
7	Rota Vincenzo . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Mera nel territorio del comune di Villa di Chiavenna, provincia di Sondrio, nella quantità non eccedente moduli 1 50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici in servizio di una sega da legnami costruita nello stesso comune.	26 novembre 1874 a rogito del notaio dottore Domenico Lumaghi	Anni 20 a partire dal 1° gennaio 1874	24 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
8	Scalcerle cav. dottor Francesco	Facoltà di alzare di centimetri venticinque la soglia esistente attraverso la roggia consorziale derivata dal torrente Astico nel territorio del comune di Sarcedo, provincia di Vicenza, e di valersi della maggior forza motrice che risulterà per detto rialzamento calcolata di 8 cavalli dinamici in aumento a quella già utilizzata in servizio dell'opificio composto di due palmenti da grano, di un lanificio a due assortimenti meccanici e di un follo da panni che possiede nello stesso comune, località detta le Camerine, che già tiene in esercizio per virtù di Regio decreto 11 maggio 1870 e pubblico atto di obbligazione 8 gennaio stesso anno a rogito del notaro Verona.	3 dicembre 1874 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dottor Giuseppe Fabris	Anni 24 a partire dal 1° gennaio 1874	32 (1)
9	Strozzi marchese Pio Luigi	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel fiume Po, nel territorio del comune di Motteggiana, provincia di Mantova, nella quantità atta ad animare due ruote idrauliche della calcolata forza motrice di 12 cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a tre palmenti che tiene natante sul detto fiume nello stesso comune, denominato S. Alessandro e dimarcato col n. 97.	18 dicembre 1874 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	152 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
10	Piromalli conte Giacomo	Derivazione d'acqua dal torrente Pentidattilo nel territorio del comune di Fossato Calabro, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 0 35 al minuto secondo per irrigare ad agrumento ettari 5 64 di terreno che possiede nello stesso comune contrada S. Elia.	21 novembre 1874 Prefettura di Reggio Calabria	Id.	100 »
		Concessione d'acqua per uso misto.			
11	Padovan Spiridione	Derivazione d'acqua dal torrente Aurich, nel territorio del comune di Arsie, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0 67 al minuto secondo, limitatamente però dal 20 giugno al 20 settembre di ciascun anno, atta a produrre una forza motrice di un cavallo dinamico circa in servizio di una filanda da seta che possiede nello stesso comune, con facoltà di derivare due litri d'acqua al minuto secondo in modo continuo per alimentare una fontana annessa a detta filanda, destinata per gli usi domestici.	10 settembre 1874 Prefettura di Belluno	Id.	15 (2)
12	Gasperini Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente detto Rio Loreto nel territorio del comune di Alessandria, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 11 40 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 15 circa cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a tre palmenti e di una fabbrica di paste che si propone di costruire nello stesso comune, con facoltà di destinare moduli 0 15 al minuto secondo dell'acqua stessa per irrigare ettari 15 di terreno che ivi possiede.	1° febbraio 1875 Prefettura di Alessandria	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	75 »

(1) In aumento delle annue lire 150 portate dalla sopraccitata precedente concessione.
(2) Oltre al pagamento della somma di lire 45 per l'uso fatto in via d'esperimento delle acque sopraindicate nei decorsi anni 1871, 1872 e 1873.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° maggio prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Appignano, in provincia di Macerata.
Lizzano, in provincia di Lecce.
Monte San Martino, in provincia di Macerata.
Nisida, in provincia di Napoli.
Nusco, in provincia di Avellino.
Padernello, in provincia di Brescia.
Palagiano, in provincia di Lecce.
San Michele di Bari, in provincia di Bari.
San Polo di Piave, in provincia di Treviso.
Sutera, in provincia di Caltanissetta.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col Regio decreto 3 ottobre 1870, n° 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Ordine di pagamento per lire 2 14 emesso il 30 giugno 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, quale importo del semestre dovuto al 1° luglio 1870 sull'iscrizione 5743 accesa in favore dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

Firenze, 17 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento dei relativi certificati, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Depositi della complessiva somma di lire 238 60 fatti dalli De-Feo Francesco fu Giovanni e De-Feo Marianna di Francesco di Napoli, in ordine a sentenza della 3ª sezione del tribunale civile di detta città 20 dicembre 1871, nella causa fra i suddetti De-Feo contro Pietro Paolo Pascale, come risulta dai tre certificati numeri 9874, 9875 e 10253 emessi da questa Amministrazione.

Firenze, 17 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito della rendita di lire 10 fatto da Bonizzato Antonio di Verona per cauzione di un quinquennio della rivendita di generi di privativa in detta città, come risulta dalla polizza n. 2693 emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 17 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 322, nel comune di San Giovanni Incarico, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di L. 485 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il dì 9 aprile 1875 furono ricuperati nelle acque di Sturla un battello e due piccole poleggie del complessivo valore di lire venticinque, dietro perizia.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarli, comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 15 aprile 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni il signor O'Reilly annunziò che nella seduta del giorno successivo (19) interpellerà il governo per sapere: se è vero che la Germania abbia nel

gennaio 1874 proposto all'Inghilterra di indirizzare al Belgio alcune osservazioni relativamente all'agitazione clericale in questo paese; se questa comunicazione sia stata fatta per dispaccio, oppure verbalmente; finalmente, se il governo voglia far conoscere la risposta ch'esso ha data.

L'agente finanziario del Portogallo a Londra annunziò che il prestito di 466.000 lire sterline, emesso dal Portogallo nel giorno 14 di questo mese, fu coperto 68 volte.

Un incidente singolare si è manifestato nella Camera ungarica dei deputati in una delle ultime sedute. Era all'ordine del giorno un progetto di legge sul teatro nazionale; due deputati serbi, i signori Miletits e Polit, protestarono contro la pretesa dei Magiari di formare uno Stato nazionale, e quindi di avere un teatro nazionale, perchè dalla statistica risulterebbe che le nazionalità non maggiari costituiscono il maggior numero della popolazione del regno di Santo Stefano.

Questa dichiarazione provocò un tumulto che durò parecchi minuti. Il ministro dell'interno, signor Koloman Tisza, non durò fatica a confutare le asserzioni dei signori Miletits e Polit, opponendo alla dottrina etnografica il principio dell'unità dello Stato, principio obbligatorio per tutti. Quindi il ministro soggiunse: " Il signor Polit può in quest'aula proclamare le sue dottrine illegali, sotto la protezione delle immunità che gli sono guarentite. Ma gli consiglio di non accingersi a farlo fuori di questa Camera, perchè potrebbe immediatamente convincersi che, ad onta di tutti i maneggi tenebrosi, lo Stato ungherese possiede ancora forza sufficiente per annientare i suoi nemici. „

Questa minaccia energica fu coperta da applausi entusiastici della maggioranza.

Le due elezioni di ballottaggio che hanno avuto luogo domenica scorsa per il Consiglio generale della Senna sono riuscite favorevoli ai candidati radicali, signori Jacquet e Villeneuve.

In tal modo, osserva il *Bien Public*, il Consiglio generale della Senna appartiene tutto intero al partito repubblicano.

Secondo che scrivono i giornali parigini, la presidenza dell'Assemblea ed il ministero procedono in accordo per agevolare l'esaurimento delle questioni che rimangono ancora pendenti davanti alla Camera.

L'*Echo* annunzia che il signor Dufaure ha avuta una lunga conferenza col duca di Audiffret-Pasquier, e che entrambi hanno convenuto, ciascuno nella misura della sua azione, di affrettare la presentazione ed il voto delle leggi organiche che completeranno la Costituzione.

" Il guardasigilli, al paro del presidente della Commissione dei Trenta, dice l'*Echo*, giudicano necessario che l'11 maggio, al suo ritorno, l'Assemblea trovi pronti gli elementi di discussione delle leggi organiche di cui l'intero paese chiede la presentazione ed il compimento.

" Queste leggi sono assai numerose. Le principali e più urgenti daranno norma alle relazioni dei pubblici poteri fra loro, determineranno il modo definitivo della elezione del Senato, i rapporti del medesimo colla prima Camera, ecc.

" Esse pertanto saranno, secondo ogni verosimiglianza, deliberate e votate molto prontamente.

" Di qui, taluni argomentano che lo scioglimento dell'Assemblea dovrà egualmente verificarsi in un'epoca assai vicina. Per dire il vero il voto di queste leggi e di talune altre egualmente importanti, come la legge sulla stampa, la legge elettorale, ecc., sembrano prestabilire la data dello scioglimento dell'Assemblea. Ma se, da un lato, questa considerazione è vera, da un lato diverso tutti comprenderanno come sarebbe male inteso e pericoloso il procedere ad elezioni generali senza che la nuova costituzione sia stata applicata in tutte le sue parti „.

L'*Echo* aggiunge che fin d'ora si può dire che esiste pieno accordo sulla necessità dello scioglimento. Non si è divisi che sulla questione della data. Si sta esaminando se non sarebbe più propizio per gli affari che le elezioni generali seguissero prima o dopo il 1° gennaio 1876.

Il *Moniteur Universel* riferisce che secondo il concetto prevalente le elezioni senatoriali e legislative potrebbero aver luogo nel mese di ottobre prossimo e si dice assicurato che questa opinione è divisa dal governo e dai membri più influenti dei diversi gruppi parlamentari.

Il guardasigilli di Francia indirizzò ai procuratori generali una circolare relativa alla esecuzione della convenzione di estradizione col Belgio firmata il 15 agosto 1874. La novità principale di questa convenzione consiste in ciò, che da ora in poi la estradizione potrà essere ottenuta nel corso dell'istruttoria, dietro presentazione del mandato di arresto.

Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino*, sotto la data del 10 aprile:

" Un giornale turco semi-ufficiale annunzia che una nuova Commissione speciale è stata nominata per esaminare tutte le questioni concernenti la congiunzione della rete delle ferrate di Rumenia colle ferrovie degli stati vicini.

" Un telegramma da Vienna ci annunziò, che la convenzione doganale fra l'Austria e la Rumenia è conchiusa e non si aspetta che la sottoscrizione formale; e che questa convenzione sarà sottoposta al Parlamento rumeno nel maggio prossimo venturo, e nel prossimo autunno avanti i corpi legislativi austriaci ed ungarici.

" Giusta notizie da Teheran, la questione delle frontiere turco-persiane è entrata in una nuova fase. La Porta, con ispirito conciliativo, ha acconsentito a cedere alla Persia il villaggio di Mohamera in cambio di quello di Zohab e delle sue dipendenze. Il governo di Teheran aveva anche aderito di non fare nessuna obbiezione contro i diritti di possesso e di sovranità fatti valere dalla Turchia sulla città e provincia di Suleimanieh. La Porta ha già consegnato da qualche tempo il villaggio di Mohamera alla Persia, ma questa non ha ancora restituito Zohab ai Turchi, ed ora domanda cessione di un pezzo di territorio di 150 chilometri quadrati attorno a Mohamera, adducendo che tale domanda è conforme alle stipulazioni del trattato.

" La Porta sorpresa di queste nuove pretensioni rispose che l'articolo 2 del trattato di Erzerum (20 maggio 1846) è esplicito, dichiarando che solo il villaggio di Mohamera deve essere ceduto alla Persia e null'altro. L'ufficio ottomano de-

gli affari esteri ha sottoposto al gabinetto persiano una nota di lord Redcliffe e del signor de Buténieff, nella quale questi due rappresentanti delle potenze mediatrici danno alla clausola del trattato in parola un significato appieno conforme a quello dato dalla Porta. Ecco dunque questa interminabile questione, che i diplomatici credevano già sciolta, di nuovo complicata per causa del gabinetto di Teheran.

" La fregata turca *Ertogrul* e la corvetta *Edirne* hanno fatto ritorno qui dalla loro crociera nelle acque della Spagna, dopo avere toccato Candia. L'*Ertogrul* ha portato S. E. Rauf-pascià, l'ex-governatore di Candia, trasferito al vilajet di Yemen sul Mar Rosso. Martedì è arrivata qui anche la cannoniera *Hania* con a bordo l'ammiraglio Rassin-pascià, ispettore generale della flotta turca, tornato da un viaggio d'ispezione a Bagdad ed a Bassorah, sul Mar Rosso e nel canale di Suez. Immediatamente dopo il suo arrivo egli si recò all'ammiragliato, ov'ebbe una conferenza col ministro della marina Essad-pascià. Il foglio ufficiale della Siria pubblica un dispaccio del governatore di S. Giovanni d'Acri, giusta il quale gli arabi nomadi del deserto hanno assalito e saccheggiato i villaggi del distretto di Djenin nel sangiaccato di Acri. Le autorità turche hanno mandato una colonna di truppe per inseguire i briganti ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 21. — La corazzata *Maria Pia* è partita alle ore una pom. per Venezia, sotto il comando di Piola.

Parigi, 21. — Una nota officiosa smentisce assolutamente le voci che il governo faccia comperare cavalli in Boemia e foraggi in Svizzera. La nota soggiunge che queste voci sono manovre di speculatori.

New-York, 20. — Un rapporto del dipartimento d'agricoltura dice che la condizione dei frumenti è inferiore a quella dell'anno scorso, in seguito al ritardo della primavera.

Bologna, 21. — La Corte d'assisie condannò Galavotti, assassino di Spisani, alla galera a vita.

I Principi imperiali di Prussia sono partiti alle 5 25 per Firenze.

Firenze, 21. — Il Principe e la Principessa Imperiali di Germania sono arrivati questa sera alle ore 9 30 e presero alloggio alla locanda di Nuova York.

Bruxelles, 21. — Corre voce che la Germania abbia indirizzato al governo del Granducato di Lussemburgo una nota simile a quella indirizzata al Belgio.

Questa voce deve accogliersi con riserva.

NOTIZIE DIVERSE

Un disastro a Firenze. — Ieri, scrive la *Nazione* del 22, si ebbe a lamentare un grave disastro nello stabile ove è la locanda *La Fenice* o *Nuovo Firenze* in via dei Pucci.

Ad un'ora pomeridiana, mentre passava per detta via il cav. Varzi capitano del genio, si udiva un orribile fracasso nella bottega del parrucchiere sottostante alla locanda, e dopo quel rumore grida spaventose.

Il bravo ufficiale, mentre altre persone che si trovavano nella strada titubavano, con l'abnegazione e il coraggio che distinguono in sommo grado il nostro esercito, penetrava in quella bottega e sulle prime malamente potè discernere di che cosa si trattava, tanto era il polverone che erasi innalzato nella piccola stanza.

Poco appresso vide 7 individui che giacevano a terra grondanti sangue; ed alzata la testa, si accorse che la volterrana del primo piano erasi aperta e in gran parte caduta nella bottega; con sua sorpresa per altro vide che, oltre le pietre e i calcinacci, era piovuta una quantità straordinaria di oggetti d'oro e di ricchi monili.

Il bravo capitano allora, vedendo che la gente, incoraggita da lui, incominciava a penetrare nella bottega, allontanò tutti invitandoli a chiamare la polizia che, insieme coll'ispettore capo e parecchi funzionari, accorse in fretta dalla prossima questura.

I feriti che giacevano per terra erano sette: Francesco Tebaldeschi negoziante orefice d'Alessandria, la signora Emma Marranci, il parrucchiere Enrico Giovannoni, Vincenzo Ortolani, Paolo Borselli e Berciocchi Francesco garzoni del parrucchiere, e Emilio Salvadori cameriere della locanda. Il parrucchiere aveva riportato una ferita alla regione frontale, altra nella regione parietale destra e delle contusioni gravi al braccio destro; l'orefice Tebaldeschi aveva fratturata una coscia e delle contusioni gravi nel resto della persona; il Berciocchi la spalla sinistra rotta; la signora Marranci delle ferite tutt'altro che leggiere alla testa; gli altri erano rimasti feriti leggermente in più parti della persona.

Chiamati subito dei medici dal vicino spedale, furono prestate le prime cure ai feriti; ed alcuni vennero condotti allo spedale, altri alle rispettive loro abitazioni. Giungevano nel frattempo sul luogo del disastro il prefetto, l'assessore delegato marchese Garzoni, l'assessore comm. Tesei, il capitano dei Reali carabinieri cav. Maggi, il comandante dei pompieri, il direttore ed il tenente della polizia municipale, l'ingegnere dell'uffizio d'arte comunale signor Rimediotti, e il giudice d'istruzione cav. Satti insieme al sostituto procuratore del Re avv. Righetti.

Si venne allora a sapere che mentre l'orefice, signor Francesco Tebaldeschi, giunto da poco a Firenze, stava nella sua camera di numero 10 in detta locanda insieme colla padrona signora Emma Marranci facendole vedere le molte gioie che per il valore di circa 100 mila franchi aveva portato a Firenze, si apriva ad un tratto il pavimento della stanza, ed ambedue cadevano nella sottostante bottega insieme alla cassetta delle gioie. Il povero parrucchiere, che stava facendo la barba all'Ortolani, uomo vecchio di oltre 75 anni, dimorante nei chiostri di San Lorenzo, e l'Ortolani ricevevono i poco graditi ospiti addosso; mentre i due garzoni del parrucchiere e quello della locanda, che attendeva il suo turno per farsi la barba, rimasero colpiti dalle macerie.

Il giudice d'istruzione, avute queste dichiarazioni dai feriti, assicurava gli oggetti di valore che erano sparsi in parte nella camera del gioielliere, e in gran parte fra i calcinacci caduti nella bottega, e procedeva subito ad una rigorosa inchiesta per vedere se nel caso vi sia colpa, e se qualcuno sia responsabile di quel disastro.

E quella casa, che fu ricostruita a spese del municipio nella circostanza dell'allargamento di via dei Martelli sotto la direzione di un architetto non appartenente all'uffizio d'arte municipale e per lavori in accollo, è per lo meno disgraziata. Mentre la si costruiva, essendosi fatto l'esperimento di un nuovo ponte per lavorare alla facciata, un povero muratore cadeva dall'alto di quel trabiccolo e rimaneva cadavere. Prima che fosse affittata, essendo stata posta a disposizione del Comitato del carnevale, durante il corso delle carrozze, che un dato anno passarono da via dei Martelli, acceso un caminetto si incendiò una trave, talchè il Comitato dovè fuggire perchè si temeva che il soffitto stesse per cadere, e se ciò non avvenne si dovè in gran parte al sollecito accorrere dei pompieri.

Monumento Morgagni. — Dal Municipio di Forlì è stato diramato il seguente manifesto:

« In questi tempi nei quali è dato sciogliere liberi voti di ono-

ranze e di gratitudine ai più preclari italiani, Forlì non poteva dimenticare Gio. Battista Morgagni, l'uomo che, ancora vivente, il passato secolo chiamò principe degli anatomici, ed a cui l'attuale mantiene a buon diritto questo titolo di eccellenza. Un monumento formato della statua colossale di lui scolpita dal commendatore Salvini, e donata dal benemerito concittadino commendatore Camillo Versari, è già apprestato nella Corte del Palazzo degli Studii, e verrà inaugurato nel prossimo maggio. L'annunzio di questa festa della quale sarà indicata con altro avviso la giornata, non può fermarsi ai confini d'Italia. La verità delle dottrine di Morgagni ha fatto il giro del mondo scientifico. Forlì nel diffondere quindi per quanto gli è dato il grido di questa solenne commemorazione ha ragione di attendersi il concorso di grandissimo numero di cultori della scienza medica nostri e stranieri; e si allieta sia finalmente venuto il giorno di fare atto di civile riconoscenza verso il più grande de' suoi concittadini ».

La galleria del Gottardo. — Nella *Gazzetta Ticinese* di Lugano del 16 corrente si legge:

Il progresso della passata settimana nei lavori al tunnel del Gottardo fu: dalla parte di Göschenen metri 22 30; dalla parte di Airolo m. 24 60; totale m. 46 90, ossia un progresso medio giornaliero di m. 6 70.

Due feste di famiglia. — Al *Journal de Genève* del 20 aprile scrivono da Appenzello che, il 12 marzo decorso, il signor Ermanno Krusi, direttore del seminario dei reggenti, celebrò a Gais il centesimo anniversario della sua nascita, e che nello stesso giorno assistè pure al battesimo di un suo pronipote.

Premi meritati. — Il *Moniteur Universel* del 20 corrente annunzia che, tanto la *Società umanitaria* di Boulogne-sur-Mer, quanto il municipio della città di Dublino deliberarono di conferire una medaglia d'oro al capitano Boyton.

Archeologia. — Nell'ultimo fascicolo della *Revue Scientifique* leggiamo che, nei dintorni di Lilla, furono testè scoperte delle ascie di pietra levigata. Le ascie erano cinque, contenute in un vaso di terra rossa. Il vaso trovavasi in uno strato di terreno di alluvione giallo, alto 70 centimetri, e fra le cinque ascie di pietra ve n'è una notevolissima per la sua grossezza e la sua perfezione.

La superficie e le case di Londra. — Leggiamo nel *Journal Officiel* del 16 che, secondo l'ultimo piano topografico ufficiale, la superficie della città di Londra è di 78,080 *acri* o 122 miglia quadrate, comprendendovi pure 2718 acri per il Tamigi.

Al 1° luglio 1871, la popolazione di Londra era di 3,400,701 abitanti, vale a dire 1,591,692 uomini e 1,809,009 donne. Il numero delle case abitate era di 417,767 che, d'imposta fondiaria, pagavano annualmente la bella somma di 19,996,786 lire sterline.

Fenomeno tellurico. — I giornali madrileni, del 13, pubblicano il seguente dispaccio mandato al ministro dell'interno dal governatore di Logrono:

« L'alcade di Arnedillo mi informa che in quella località avvenne un sollevamento di terra, prodotto, pare, da una forza vulcanica di fuoco od aria, su una periferia di circa 40 are. Dalla sua eruzione, come dalle pietre lanciate, si può arguire che la forza produttrice di questo fenomeno ha esercitato la sua pressione nel terreno dal basso in alto. Non si ha a lamentare disgrazia di sorta. Domani partirà una Commissione scientifica nominata per esaminare il predetto fenomeno ».

Celerità ferroviaria. — Lo *Scientific American* scrive che la massima celerità possibile nei treni di ferrovia è stata testè raggiunta sulla linea da Jersey a Trenton, nello Stato della Nuova Jersey, nell'America del Nord.

La distanza di 92 chilometri che separa queste due città fu varcata in 59 minuti dal treno dei giornali, detto il *News papers train*. La celerita oltrepassò i 93 chilometri all'ora, e non vi fu che una fermata di un minuto a Newark ed un rallentamento a New-Brunswich. Partendo da quest'ultima stazione, il treno andò per tre minuti con una celerità pari a 137 chilometri all'ora.

Necrologia. — La *Perseveranza* annunzia che, in seguito a breve malattia, cessò di vivere in Milano il professore Giovanni Strazza, scultore di gran vaglia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 43

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XI.

Una bella sera, prima del grande convegno di famiglia, Martella venne con una certa peritanza davanti a me per domandarmi se io le permettessi di fare ritorno all'antica selvaggia sua abitazione; allegava per motivo di questa sua deliberazione, avere ella ricevuto notizia che la donna del cacciatore, vecchia sua allevatrice, erasi ammalata e che era in fine di vita. Promise di ritornare presto in famiglia.

Ciò era per me un enimma; e, avendo io interrogato Martella sopra il motivo reale di questa sua determinazione, disse, che ella era in preda di un'ansietà indefinita, forse stupida, ma ad ogni modo tale, come se le sovrastasse una grave sventura.

Presi a racconfortarla, dimostrandole come nessun fondamento vi fosse per un tale sgomento; quindi Luigi, sua moglie e Volfango vieppiù si comportavano con lei famigliarmente. Ma ella sempre più insisteva; finalmente io le ricordai ch'ella avea promesso alla madre che mai non mi abbandonerebbe.

— Non avrei creduto che mi ricordereste questa promessa. Oh! certamente, se voi invocate questa promessa, io non posso più partire, quand'anche mi cacciaste via.

Gli invitati, pel maggior numero, risposero puntualmente che verrebbero; anche mia sorella scrisse che non mancherebbe e anzi condurrebbe con sè la figlia e lo sposo di lei; il marito suo non poter lasciare la casa; anche il cognato, parroco nell'Alsazia, non poter venire.

Ad ogni nuova lettera, a me parea di doverla comunicare alla mia povera moglie. Chi mai avrebbe potuto celebrare un tal giorno con maggiore solennità? Anche i migliori figli vivono una vita loro propria; solo la moglie vive tutta intiera pel marito e col marito.

Luigi narrava della sua escursione cose piacevoli e tristi. Egli incontrò molti compagni, e visitò il suo migliore amico, un professore nell'istituto pedagogico della vicina industriosa città situata sul monte; e fu molto consolato dalla tranquilla e retta indole di quel suo amico.

— Taglio la mia pietra — disse quel dabben uomo —

Come mai questa sia stata frapposta nel grande edifizio del Pantheon, non so davvero. Ma fo come posso il mio piccolo lavoro.

Luigi fu rammaricato al vedere un antico suo compagno occupare la medesima sua posizione come venticinque anni prima. Questi esser potrebbe uno tra gli uomini più fortunati, avendo egli una buona moglie e vispi ragazzi; ma è da mattina a sera avvinazzato, e non può correggersi.

Luigi era stato anche a casa dello zio, ispettore delle costruzioni idrauliche nell'alto Reno. Egli non poteva venire al nostro festivo convegno, ma promise di mandarvi il suo figlio; e Luigi mi ricordò con piacere queste parole dettegli da questo suo zio:

— Il Reno è sempre lo stesso e scorre senza saper dove; è veramente contro natura che un fiume abbia una sponda che appartiene a Sempronio e l'altra a Tizio.

La sorella venne per la prima, coi suoi; e Martella tutta si rallegrò nell'udire che, subito dopo i saluti a Luigi ed ai congiunti di lui, ella chiese notizie di Ernesto.

Ella potè dare alcuni ragguagli sul breve soggiorno di Ernesto in casa di lei.

Anche Lupino riconobbe gli Alsaziani.

Lo sposo della figlia, il quale era allora ispettore doganale ed era venuto in divisa, ostentava una certa benignità come di un uomo superiore a noi poveri tedeschi... eppure egli si chiamava Kräutle; che suono francese! Annetta usò la cortesia di parlare con lui in lingua francese; e l'ispettore ne fu lietissimo.

Annetta, ogniqualvolta potea rendere servizio ad alcuno, era felice; e Luigi non aveva torto, dicendo:

— Ella diverrà una delle migliori donne, pur che le venga fatto di avere un figlio. Ora sventola qua e la; è irrequieta e molesta gli altri.

Frattanto la casa veniva ognora più facendosi piena di persone; e Martella disse:

— Fui una stupida quando mi venne la tentazione di andar via; che anzi io sono qui necessaria, ora che noi abbiamo in casa tanti forestieri... No, forestieri! Buon Dio! Sono molte persone che appartengono ad un uomo solo!... Oh! se vivesse ancora la madre, con quanto amore ella mi aiuterebbe?... Mio buon padre! Se lassù entriamo nella eternità, e tutti gli uomini lassù appartengono a un solo, quale solennità! Oh! mio buon padre, voi ora vi godete un frammento di eternità.

E Martella disse il vero.

Ma io era invecchiato; io non poteva camminar molto; mi toccava di mettermi spesse fiate a sedere, e doveva far venire a me tutti i convitati.

Era un vero pascolo per gli occhi mirare assieme appaiati Volfango e Vittorio. Mia sorella affermava che nel tempo della mia puerizia e adolescenza io rassomigliava ad ambedue, al fanciullo e al giovinetto. Non posso indurmi a credere di essere stato mai così avvenente.

Appena giunto il maggiore, l'ispettore doganale si fece subito più modesto; imperocchè il maggiore era comparso alla nostra festa in grand'uniforme.

Giovanna, che dopo l'arrivo di Luigi era divenuta ancora più taciturna e arcigna, mostrò una momentanea espansione all'arrivo di suo figlio il vicario. Ella in presenza mia si lagnava sembrargli di vivere tra pagani, con una cognata unita soltanto in matrimonio civile. Il vicario, uomo più liberale, pur esercitando con zelo il suo ministero, calmò la madre, tanto che dessa ebbe il coraggio di comparire alla festa di famiglia.

Il figlio maggiore dell'ispettore idraulico venne con due sorelle; e il maggiore ne fu lieto, perchè questo giovinetto (egli era mio figlioccio, e si chiamava pure Enrico) manifestò la sua intenzione di darsi alla marina.

Il consigliere sanitario in riposo, che fu già direttore dello stabilimento carcerario dove Luigi e Rothfuss erano stati rinchiusi, non mancò alla festa; e Rothfuss soprattutto fu contentone di rivederlo.

Anche il barone Arven venne a presentare le sue felicitazioni. Si mostrò sorpreso di vedere Annetta abbigliata di vesti color chiaro. Ci salutò tutti cordialmente; e, parlando con Luigi, lo chiamava sempre col titolo di " signor colonnello „. Ma egli di lì a poco rimontò a cavallo e se ne andò. Evidentemente egli volle soltanto dimostrare ch'egli intendeva di conservare amichevole corrispondenza con noi, e che non partecipava ai rancori che nudrir potrebbero nell'animo quelli di casa sua.

Ma non mi è possibile di passare a rassegna tutti i convitati. Dai tanti cordiali saluti io mi trovai così affaticato, che rimasi addormentato per assai lungo tempo; quinci, ridestatomi, udii un dolce canto di cori con accompagnamento dell'*harmonium* e di soavissime voci femminili.

Niuno di noi aveva ancora mai saputo che la mia nuora avesse una voce di contralto.

Le altre voci io le conobbi immediatamente: erano quelle di Berta, Annetta e Marta.

Se era bello il vedere assieme Volfango e Vittorio, forse ancor più bello era vedere in una così intima famigliarità unite le due cognate, Conny (la mia nuora) e Berta; Martella si fece a esprimere il mio sentimento, dicendo:

— Cognata Conny, voi non aveste la fortuna di conoscere la madre; era sul fare della signora *maggioressa*.

Finalmente, dopo di avere passato a rivista tutti i miei, ebbi una nuova sorpresa.

Vi sarete già avveduti che il mio nipote Giulio mi era un molto caro giovine. Ora egli mi si fece davanti per dirmi che Luigi gli aveva ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni matrimoniali. Rontheim e sua moglie non approvavano dapprima una tanto precipitosa premura; ma Luigi li persuase ad acconsentire; e quindi oggi stesso era il giorno delle nozze; il cugino vicario era incaricato di celebrare il matrimonio religioso, avendo Marta insistito di voler essere maritata in chiesa; sul che Luigi disse:

— Quanto alle formalità del culto noi siamo tolleranti.

Come io seppi queste cose, cessò in me la maraviglia di quanto io vedeva.

Accompagnati dalla musica di una ben concertata orchestra, tra il suono delle campane e il rumor dei mortaletti, ci avviammo alla chiesa. Ma, al passare rimpetto alla fontana, che Martella aveva inghirlandata, mi assalì uno stringimento di cuore.

— Perchè non si trova ella qui con noi?

Questo è il pensiero che tenni chiuso nel cuore, parteci-

pando esteriormente alla gioia di tutti i miei; perchè io non cessava di dire a me stesso:

— Sta fermo e sano, affinchè non venga amareggiata la gioia dei tanti e tanti che stanno ora attorno a te.

Presso alla fontana, sull'orlo del bosco, si fece alto. Luigi aveva fatto, per così dire, l'impossibile: era già eretta la colonna di ferro, ed erano stati posti attorno sedili di pietra, oltre ad un pancone di pietra, sul quale potevano le persone deporre i carichi onde ripigliar fiato.

Dalla chiesa, dove fu celebrata con semplicità la benedizione nuziale, il corteo trasse verso il nostro bosco di famiglia, dove Luigi aveva fatto collocare larghe tavole; e, cammin facendo, mi narrava come Ikwarte in ciò si fosse adoperato con sollecitudine e abilità.

Non voglio ora intrattenermi nella descrizione della gran tavola apparecchiata nel bosco.

Prima di assiderci a tavola, abbiamo dovuto starcene cheti per brevi istanti. Luigi aveva commesso a un fotografo l'incarico di ritrarre tutta la famiglia a un tratto.

Tutti dicono che il mio ritratto è rimasto con aria mesta; e sarà vero, perchè io pensava sempre tra me:

— Dove sarà ora Ernesto?

Singolarmente bello in quella fotografia è il vedere in fondo del quadro Martella e Rothfuss darsi la mano.

Anche Annetta fa parte di questo quadro di famiglia; ella tiene abbassati gli occhi, mentre Riccardo la guarda. Annetta non aveva ancora smesso la gramaglia della vedovanza; ma in questo giorno ella indossava abiti di color chiaro.

Martella aveva posto davanti a me il suo migliore anzi unico gioiello, il bicchiere di Ernesto, e Annetta gli aveva intrecciata attorno una leggiera ghirlanda di fiori.

Alle frutta il maggiore prese a parlare. Dopo il discorso del maggiore si fece il tocco di tutti i bicchieri con quello inghirlandato.

Poscia le conversazioni si fecero più clamorose. Ma dopo un qualche tempo si fece un silenzio, come suole farsi in chiesa al pronunziare di una preghiera a bassa voce. Fu una di quelle pause che sopravvengono dopo che si trova in uno istante espanso tutto quanto negli animi stava racchiuso.

Fu allora che Annetta si alzò pronunziando parole solenni di affetto verso noi tutti, e segnatamente verso Berta e Conny, accompagnandole con un tenero ricordo della madre, che ora non è più.

Finito che Annetta ebbe di parlare, Berta e Conny le si gettarono tra le braccia; anche Riccardo si alzò, ma subito si riassise.

Luigi si volse a Riccardo e gli disse:

— Ella è così fuori come dentro. Questa donna sulle prime non apparisce così straordinariamente bella; ma ogni giorno vieppiù bella tu la trovi.

Il ricordo della madre aveva dato alla festa una tacita consecrazione.

Ma bentosto ritornava la giovialità.

Rothfuss eccitò in noi una singolare ilarità. Ci si presentò portando un gran mazzo al suo abito da cacciatore, e un altro avvolto con nastri rossi al cappello.

— Signor colonnello — disse Rothfuss a Luigi — lasciatemi, di grazia, dire una parola...

— Hai tu trovato ciò che desideravi?

— No; un'altra cosa voglio dire. — Non dovrai che rispondere *sì*, e ciò basta.

— Che cosa vuoi dire?

— Guarda! tu sei stato colonnello tra i negri; e si danno ancora certuni i quali pretendono che i negri non siano uomini. Ora ascoltami: qual cosa può l'uomo solo fare, e che non possono fare nè il cavallo, nè il bove, nè il cervo?

— Parlare.

— Oibò! le bestie parlano anch'esse. Noi, zucconi, non ne intendiamo il linguaggio. Ma un'altra cosa fa l'uomo. Solo l'uomo può ber vino. Se tu mi dici che i negri bevono vino, allora io dirò che i negri sono uomini; dimmi adunque: i negri possono bever vino?

— Sì.

— Bravo! alla salute del fratello negro!

E bevve; quindi Rothfuss voleva andarsene; ma Riccardo lo trattenne, esclamando:

— Fermati! Faccio un brindisi alla salute del grand'uomo che ha sciolta nel vino la questione della schiavitù. Viva il nostro grande filosofo Rothfuss!

Gli applausi non rifinivano più.

Finalmente ci alzammo da tavola.

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 21 *aprile.*

	20		21	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 55	nominale	74 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 63	contanti	21 63	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 50	»	108 50	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»	864 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1958 —	»	1967 1[2	fine mese
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	»
Banca Toscana	1390 —	»	1397 —	contanti
Credito Mobiliare	753 —	»	757 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Fermissima.

BORSA DI VIENNA — 21 *aprile.*

	20	21
Mobiliare	234 50	238 50
Lombarde	140 75	142 50
Banca Anglo-Austriaca	133 60	136 50
Austriache	301 —	302 50
Banca Nazionale	964 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 88
Argento	103 50	103 45
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 25	111 20
Rendita austriaca	74 75	74 85
Rendita austriaca in carta	70 50	70 85
Union-Bank	112 —	115 75

BORSA DI PARIGI — 21 *aprile*.

	20	21
Rendita francese 3 0[0	63 97	64 07
Id. id. 5 0[0	103 07	103 30
Banca di Francia	3890 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 95	71 07
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	209 50
Ferrovie Romane	75 50	77 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	257 —
Obbligazioni Romane	210 —	210 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 15[16	93 15[16

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	769,5	768,1	767,5	767,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	17,6	16,4	10,8
Umidità relativa	82	43	47	80
Umidità assoluta	6,61	6,49	6,66	7,73
Anemoscopio	N. 1	O. 5	O. SO. 11	Calma
Stato del cielo	10. belliss.	10. chiariss.	10. bello assai	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,8 C. = 14,2 R. ‖ Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

Bifilare irregolare calante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	74 90	74 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	77 40	77 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1535
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 68	21 65	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 74 80 cont.; 1° sem. 1875: 77 05 cont.; 77 17 1[2, 15 fine.

Oro 21 70.

Cert. emiss. 1860-64 77 40.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo ‖ Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 5413. AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privative n. 13, situata in Gnocchetta, frazione del comune di Porto Tolle (già San Nicolò), assegnata per le leve al magazzino di Adria e del presunto reddito lordo annuo di lire ottocentodiciassette e centesimi ottantadue (L. 817 82).

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia di Rovigo, *La Voce del Polesine*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalle competenti autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 14 aprile 1875.

1683 *L'Intendente*: VENDRAMIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Cornice, situata nel comune di Godano, assegnata per le leve al magazzino di Levanto, e del presunto reddito lordo di L. 80.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, addì 8 aprile 1875.

1719 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Montecremasco, assegnata per le leve al magazzino di Crema, e del presunto reddito lordo di lire 274 25.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 17 aprile 1875.

1728 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita al Capannone, situata nel comune di Buggiano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 394 16.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 14 aprile 1875.

1731 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Castellonorato, assegnata per le leve al magazzino di Gaeta, e del presunto reddito lordo di lire 105 21.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 aprile 1875

1725 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Fondi, assegnata per le leve al magazzino di Gaeta, e del presunto reddito lordo di lire 442 52.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 aprile 1875.

1726 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 11, situata nel comune di Aversa, assegnata per le leve al magazzino di Aversa, e del presunto reddito lordo di lire 572 33.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 aprile 1875.

1727 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº..... situata nel comune di Propata, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Torriglia, e del presunto reddito lordo di L. 140.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, 10 aprile 1875.

1718 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Oncino.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi situata nel comune di Oncino, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, e del presunto reddito lordo di lire 238 03.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, del certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 15 aprile 1875.

1708 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa, di nuova istituzione, situata nel comune di Cerchiara, contrada Palazzo della Piana, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Castrovillari, e del presunto reddito lordo di lire 255.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, 11 aprile 1875.

1690 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 situata nel comune di Piedimonte S. Germano, assegnata per le leve al magazzino di Cassino, e del presunto reddito lordo di lire 353 44

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 aprile 1875.

1724 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1, situata nel comune di Vernole, assegnata per le leve al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di L. 384 91.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 15 aprile 1875.

1712 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Stroppo, N. 1.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi N. 1, situata nel comune di Stroppo, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, e del presunto reddito lordo di lire 172 22.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, del certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 12 aprile 1875.

1685 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Ronco Scrivia, assegnata per le leve al magazzino di Busalla, e del presunto reddito lordo di L. 353 68.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, addì 8 aprile 1875.

1715 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. .. situata nel comune di Gadesco, frazione di Cà de' Mari, assegnata per le leve al magazzino di Cremona, e del presunto reddito lordo di L. 224 33.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 17 aprile 1875.

1729 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 situata nel comune di Casagiove, assegnata per le leve al magazzino di Caserta, e del presunto reddito lordo di lire 895 31.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 aprile 1875.

1723 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Pagno.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Pagno, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del presunto reddito lordo di L. 391 18.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, dal certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 12 aprile 1875.

1686 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Cherasco nº 3.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi n. 3, situata nel comune di Cherasco, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Bra, e del presunto reddito lordo di lire 877 59.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, del certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, li 12 aprile 1875.

1687 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 216, situata nel comune di Ferrara, frazione di Francolino, assegnata per le leve al magazzino di Ferrara, e del presunto reddito lordo di lire 780, ramo tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, 14 aprile 1875.

1689 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Novate Mezzola, frazione di Campo, assegnata per le leve al magazzino di Chiavenna, e del presunto reddito di L. 180 08 sui tabacchi, e di L. 82 80 sui sali.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia staranno a carico del concessionario.

Sondrio, 16 aprile 1875.

1705 *Per l'Intendente:* MARINELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 in Casaltone, frazione del comune di S. Lazzaro Parmense, assegnata per le leve al magazzino di Parma, e del presunto reddito lordo di L. 425.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 17 aprile 1875

1730 *L'Intendente:* TORRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n..... situata nel comune di Oreno, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di L. 498.

La rivendita sara conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 13 aprile 1875.

1710 L'INTENDENTE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1, situata nel comune di Faggiano, assegnata per le leve al magazzino di Taranto, e del presunto reddito lordo di L. 506 04.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 15 aprile 1875.

1711 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº..... situata nel comune di Gorla Primo, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 1º circondario, e del presunto reddito lordo di lire 339.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 13 aprile 1875.

1709 L'INTENDENTE.

AVVISO.

per aumento del sesto.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che nell'incanto effettuatosi sotto il giorno 17 corrente per la vendita degli immobili spettanti agli eredi di Tommaso Mazzoni di Castel Gandolfo rimasero venduti i seguenti fondi:

1° Vigna all'Olivella a favore di Cesare Di Marco per lire 3180 42

2° Oliveto a Lecciano a favore del medesimo per lire 2210 28.

3° La Vigna di Mezzo a favore di Fortunato Trojani per lire 2485.

4° Casa al Borgo a favore di Giuseppe Costa per lire 4887 50.

Il termine per l'aumento del sesto scade col 2 maggio p. f.

Albano Laziale, 19 aprile 1875.

1800 ERCOLE MARTELLI notaro.

Tribunale civile di Viterbo.

Bando di beni immobili posti in Grotte S. Stefano.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno di lunedì 21 giugno 1875, ore 11 ant., nella sala d'udienza del detto tribunale, ad istanza del signor Castore Finisauri, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ed a danno del signor Bonifacio Cupelli, contumace, saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti fondi in tre separati lotti, come appresso:

1° Lotto. Terreno alberato, vitato, contrada Pian di Valle Bona, di tavole 0 55, di estimo catastale L. 27 14, conf fosso, Cupelli Rocco e Margherita vedova Bracci, n. di mappa 960.

Terreno seminativo detta contrada, di tav. 0 28, di estimo catastale L. 7 84, conf. Cerci Giuseppe, Di Carlo fratelli, Conti Giuseppe, n. di mappa 968.

2° Lotto. Terreno ove sopra, di tav. 2 68, di estimo censuario L. 37 25, conf. Casciola Giovanni, Doria Filippo Andrea, Egidi Pietro, num di mappa 1011, 1012, 1013, 1796.

3° Lotto. Terreno cespugliato e pascolivo, contrada Pantane, di tavole 24 79, di estimo catastale L. 316 75, conf. il fosso, Egidi Giovanni e Maddalena, num. di mappa 1034, 1035

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante nella somma di L. 39 pel 1° lotto; di L. 41 40 pel 2°, e di lire 353 40 pel 3°.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del lotto respettivo cui intende ottare, non che la somma di L. 60 pel 1°, di L 100 pel 2° e di lire 150 pel 3°, a titolo di spese approssimative degli atti di vendita, incanto, trascrizione, ecc.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notifica nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocamento per gli effetti della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice signor avvocato Nannini.

Viterbo, 23 marzo 1875.

RAVIGNANI canc.

1654 EDOARDO AVV BARDI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Storero Adelaide moglie a Benedetto Solaro, da San Martino al Tanaro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 settembre 1870, ed in contumacia di Storero Secondo fu Maurizio, residente a Brescia, e Storero Carlotta, residente in Asti, con sentenza 5 settembre 1874 dichiarò l'assenza definitiva di Storero Carlo fu Giuseppe, già furiere nel 65° reggimento fanteria, scomparso dopo la battaglia di Custoza, e mandò pubblicarsi la sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Asti, 19 aprile 1875.

1773 BOTTINI proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in BeneVagienna, n. 2.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi n. 2, situata nel comune di BeneVagienna, assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, e del presunto reddito lordo di L. 638.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, dal certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 12 aprile 1875.

1684 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Bertolini Antonio ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 100115 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 402 12, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 aprile 1875.

1802 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

R. Tribunale civ. e correzionale di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, questo giorno ventuno aprile, in Roma,

Ad istanza del signor Domenico Perez Correnti, domiciliato in via S. Andrea della Valle, n. 35, e rappresentato dal procuratore signor avv. Amasio Mastrangeli,

Io Colombi Cristoforo, usciere presso il suddetto tribunale, ho citato la signora Rosa Carolina Canali nata marchesa di Altavilla, duchessa di Lu ignano, dimorante in Parigi, via Ysby, a comparire nanti il sullodato tribunale nel termine di giorni 40 da oggi decorrendi, per sentirsi condannare al pagamento di lire quindicimila dovute all'istante, nonchè a fissare ed assicurare e pagare al medesimo la pensione vitalizia, come da obbligazione da essa citata assunta in circostanza che l'istante le faceva conseguire i sopraindicati titoli di nobiltà e concorreva alla sistemazione della di lei vita sociale.

Il tutto a forma dell'art. 141 e 142 del Codice di procedura civile.

1796 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

AVVISO.

Il giorno 28 marzo 1875 morì in Roma Angela Piacchesi vedova Gambardella, che con suo testamento esibito per gli atti Giannini notaio in Roma istituì sua erede universale la signora Candida Maggiori. Fra gli altri legati ordinati nel suddetto testamento da pagarsi dalla erede ne esiste uno espresso in tali termini: Lascio lire cinquemila da dividersi a parti eguali tra il dottor Foschi e gli altri miei parenti consanguinei, se vi fossero, dopo la prova legale della parentela. Non conoscendosi dalla erede se vi siano tali parenti, si avvisa con il presente chiunque crede aver interesse su tal legato ad esibire, nel termine di giorni sessanta dalla data della presente, i documenti legali comprovanti tale parentela all'ufficio del suddetto notaio, posto in Roma, piazza de' SS. Apostoli, num. 230, per esser presi in considerazione.

Roma, 21 aprile 1875. 1788

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con suo decreto 23 marzo 1875 emanato sul ricorso sporto gli dalle signore Catterina moglie ad Ottorino Alberighi, dallo stesso debitamente autorizzata, Margherita e Carolina sorelle Corio fu Antonio, maggiori di età, residenti in Milano, e loro madre Marietta Corio residente in Novara, tanto in proprio, che quale legale amministratrice dei suoi minori figli Enrico, Adele, Maria ed Antonietta fratello e sorelle Corio fu Antonio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo avente il n. 549282, della rendita di lire dieci, in data da Firenze 19 maggio 1874, intestata a Corio Antonio fu Luigi, domiciliato in Arona, in altro certificato al portatore di egual rendita, da rimettersi ad esse signore Corio madre e figlie od a chi per esse persona legittima per poscia addivenire alla vendita della stessa ed impiegarne il prezzo ricavando in estinzione di passività.

Pallanza, 16 aprile 1875.

AVV. SCARLATA sost. PICENI

1736 procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Bergamo sopra ricorso di Mocchi Luigi fu Bortolo di Borgo di Terzo, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri con decreto 13 gennaio 1875 n. 21 della Commissione addetta al tribunale medesimo, ha con decreto 11 febbraio 1875, n 81 R. R., ordinato che sieno assunte informazioni circa l'assenza del figlio del ricorrente Giuseppe Bortolo da ultimo domiciliato e residente nel suddetto comune di Borgo di Terzo, incaricandone il signor pretore di Trescore Balneario.

Il presente estratto di decreto si pubblica a sensi dell'ultimo capoverso dell'articolo 23 del Codice civile.

1031 AVV. TISI GIOVANNI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bozzolo dichiara di autorizzare come autorizza il signor don Vespasiano Macchi a ripetere e ritirare coll'assistenza del proprio curatore sig. Lava Luigi dalla R. Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire 2476 08 e relativi interessi devolutagli quale indennità di occupazione di stabili posti nel comune di Vhò per la costruzione della ferrovia Cremona-Mantova, deposito effettuatosi dalla Società anonima concessionaria della ferrovia stessa a favore della ora fu Amini Cecilia vedova Macchi, come da polizza della suddetta Cassa depositi e prestiti 8 novembre 1873, n. 35420, ritenuto che la detta somma debba essere depositata per ora presso la Società Popolare di Mutuo Credito in Cremona, oppure presso la Cassa di Risparmio in Milano.

Bozzolo, lì 24 settembre 1874.

Per il presidente in ferie

1672 FRANCESCONI G.

AVVISO DI VENDITA

al pubblico incanto.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che sotto il giorno 26 maggio prossimo nell'udienza che terrà la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Vincenzo Tarnassi in danno dei coniugi Lucia Cavalieri e Pietro Multon debitori principali e di Claudio Gramigna terzo possessore, si procederà alla vendita giudiziale del fondo rustico sito fuori porta del Popolo al vicolo delle Tre Madonne, voc. Monti Parioli o Tre Orologi, segnato in mappa al num. 153, confinante coi beni del Collegio germanico-ungarico, coi beni delle signore Silvestri Rosa e Lucia fu Domenico, col vicolo delle Tre Madonne e con quello dei Greci. Vi gravita il solo tributo fondiario di lire 7 93 per ogni 100 scudi di estimo. La vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 32,799 29, con offerte non minori di lire 5 ed alle condizioni stabilite nel bando.

Ilario Borghi procuratore.

Roma, 21 aprile 1875.

PIETRO REGGIANI usciere del

1795 trib. civ. e correz. di Roma.

Estratto di contratto di Società.

Con scrittura 30 marzo 1875, reg. a Roma li 7 aprile, vol. 44, num 5142, atti privati, con lire 18, si è costituita in Roma con residenza in via del Pozzo, num. 51, una Società in nome collettivo per la Impresa Generale Italiana di pubblicità fra i signori Achille Ovidi e Luigi Moreno.

Detta Società ha avuto principio col 1° aprile 1875 ed avrà fine al 30 di marzo 1878.

Ambedue i soci la reggono, e l'amministrano insieme ed insieme firmano tutti i contratti ed atti sociali.

Roma, 17 aprile 1875.

1775 ACHILLE OVIDI — LUIGI MORENO.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico si notifica, che la signora Maria Varginu vedova Medda fu Giovanni, domiciliata in Cagliari, con decreto del tribunale civ. di Cagliari 12 aprile 1875 è stata autorizzata ad ottenere dalla Amministrazione del Debito Pubblico il rimborso del capitale per la rendita estratta di lire 32 sul certificato numero 694, nonchè la spedizione a di lei favore di nuovo titolo per la parte non estratta sull'intiera rendita di lire 416.

Cagliari, 15 aprile 1875.

1762 AVV. GIO. BIANCO incaric.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.